

Di sicuro soltanto che all'Olimpico la Nazionale ha gravemente compromesso il cammino in Coppa Europa

Per l'Italia 0-0: c'è un futuro?

Gli azzurri bloccati da una Polonia in sordina

L'improvviso «forfait» di Capello (sostituito volentieri da Giorgio Morini) ha ingigantito le carenze del centro campo, anche per la giornata-no di Cordova e Antognoni. Inutile il dispendio di energie di Chinaglia - Di Graziani e Pulici gli spunti più pericolosi

ITALIA: Zoff, Gentile, Rocca, Cordova, Bellugi, Facchetti, Graziani, Antognoni, Chinaglia, G. Morini, Pulici (a disposizione: 12, Albertosi, 13, Scirea, 14, F. Morini, 16, Savoldi).

POLONIA: Tomaszewski, Gorgon, Wawrowski, Zmuda, Mazzyk, Lato, Kasperczak (nella ripresa Cmikiewicz), Deyna, Szarmach, Gadocha (a disposizione: secondo portiere Karwecki, 12, Wyrobek, 14, Kmiecik, 15, Bula).

ARBITRO: Robert Helles (FRANCIA).

NOTE: Tempo buono, terreno in ottime condizioni. Spettatori 80.000.

Certo, il fatto che la Polonia sia stata ben diversa da quella che ci eliminò ai mondiali, li ha agevolati non poco, ma proprio questa Polonia, che a tratti lascia l'impressione di attendere impacciata e vuota la fine, sa però pur sempre sfoderare di tanto in tanto le sue velleità campate, orchestrate come sempre da Deyna, anche se chinaglia non ancora al meglio, e piazzate al solito da Lato e Gadocha, del resto molto ben contenuti da Rocca e Gentile.

Stadio stracolmo entusiasmo schietto

Quanto alla partita, per tornare a quella, è stata giocata in una grande cornice: giornata stupenda, stadio stracolmo, entusiasmo schietto. E' stata preceduta però dalla non certo lieta notizia che Capello, colpito nella notte da febbre e uretrite, avrebbe ceduto il suo posto a Morini. Nessun'altra sorpresa per il resto: quella annunciata la formazione polacca, quelle previste le marcature. Con Rocca e Gentile, cioè, rispettivamente su Lato e Gadocha, Bellugi su Szarmach e le coppie Morini-Deyna, Cordova-Mazzyk e Antognoni-Kasperczak a centrocampo. Da parte polacca Szimanowski e Wawrowski seguono Pulici e Graziani, Zmuda monta la guardia a Chinaglia. L'arrivo e l'assurdo con un bello spunto di Antognoni pescato però in fuorigioco.

I polacchi non tardano a rispondere e, al 3', arrivano addirittura a rete: Lato però si era visivamente aiutato spintonando Rocca e non se ne fa ovviamente niente. Il match non offre al momento un bel spunto di Antognoni, ma come i polacchi, più cauti e più raziocinanti possono prenderli in mano. Gli azzurri reagiscono con veemenza, spesso con rabbia, ma non ne cavano gran che. Al 9' un lancio di Cordova «colpisce» Graziani e Tomaszewski è obbligato ad una avventurosa uscita sui piedi dell'azzurro. A centrocampo le cose più belle le fanno re-

golarmente i polacchi, con Mazzyk e Kasperczak al lavoro grosso e Deyna alla rifinitura, ma gli azzurri, che si avvalgono soprattutto in fase di rilancio della generosità di Chinaglia, sembrano a tratti più incisivi. Gli ospiti, preoccupati forse delle conseguenze di questo primo caldo romano, cercano di tener basso il ritmo, e bisogna dire che ci riescono. La partita a un certo punto potrebbe senza le disordinarie ma a volte veementi spronate di Graziani, Pulici e G. Morini, centrocampo affidato per la regia all'arretrato Cordova, non è in grado di suggerire e imporre geometrie e gli attaccanti devono quindi fare di necessità virtù.

Al 27' però si unisce dalla destra di Pulici e buca il portiere polacco. Il risultato con Antognoni (traccio sporco sul fondo) una possibilità ancora pallida. E' un momento adesso di chiara prevalenza azzurra e i polacchi sembrano tradire il disagio: le loro condizioni atletiche non sono effettivamente al meglio; neanche lontana parentela questa squadra, di quella che entusiasma ai mondiali. E però troppi sono gli errori in campo italiano per arrivare ad approfittarne.

Al 40' si scatenano i tentativi frenetici progressivi, ma al momento di entrare in area lo contrasta con successo Szmda. Due minuti dopo su centro di Graziani i difensori bianchi si fermano ad invocare il fuori gioco di Pulici, ma come l'arbitro non se ne fa per intero, questi ha sul piede la palla del gol. La spara invece e ingiustamente alta. E va a piangerci sopra negli spogliatoi.

tipico scatto: fuclata secca in diagonale fuori di poco. Adesso è proprio la fine e gli azzurri si congedano: non li accompagnano grandi applausi, ma in fondo, il dover loro l'han fatto.

Bruno Panzera

La Salernitana partita per Reggio Calabria

SALERNO, 19.

I calciatori della Salernitana sono partiti stasera in auto per Reggio Calabria, dove domani incontreranno la Reggina, dopo che il Sindaco si era impegnato a versare un contributo alla società. Con Reggina, gli sberleffi di martedì mattina si erano rifiutati di partire ed al loro posto era partita la squadra giovanile.



● Azione di ANTOGNONI che supera un difensore avversario

Parlando negli spogliatoi del suo contratto che scade a fine giugno

Bernardini: «Me ne andrò solo se mi caceranno»

Ma Franchi è meno pessimista: «Un progresso rispetto a Genova»

«Non so se a fine giugno sarò rimosso nell'incarico di C.U. azzurro, comunque sarà, però, nelle prossime partite, ad Helsinki, darò fiducia a questa squadra che ha giocato come io volevo». Questo il primo commento di Fulvio Bernardini, che a differenza di altre volte, è apparso molto stanco e soprattutto amareggiato per la mancata vittoria, che avrebbe non solo rilanciato il calcio dei bianchi, ma anche aperto uno spiraglio per il futuro degli azzurri in Coppa Europa.



● BERNARDINI

«Sono infatti un po' amareggiato, ha continuato con voce altona, per le occasioni per andare in gol ne abbiamo create almeno cinque mentre i nostri avversari, che devono essere considerati i più forti del mondo, hanno avuto soltanto due. Ed è appunto per queste ragioni che solo dopo le partite con la Finlandia e l'URSS, inizio di una lunga serie di risultati. Qualcuno mi potrà obiettare che per come si è messa la classifica già dalla prossima gara dovrei iniziare a preoccuparmi, e questo è giusto, ma io non sono di questo avviso. A questo gruppo di giocatori debbo della ricompensa».

«Perché Capello non ha giocato? gli è stato chiesto. «Il giocatore è stato colto da una cistite con leggera emorragia e dopo un consulto con il medico e dopo averne discusso con lo stesso Capello, che mi ha dichiarato di non voler correre rischi, ho deciso di far giocare Morini. Ma, a prescindere dalla mancanza di Capello, un giocatore di maggiore esperienza, resta il fatto che la tanto temuta Polonia, la squadra che ha collezionato una lunga serie di risultati nulli, oggi è stata ridimensionata».

«Lei ha detto che la sua squadra ha giocato bene. Ma questa prova positiva non è dovuta anche al fatto che la Polonia non ha mai dato l'impressione di forzare i tempi, cioè che scesa in campo con un fermo proposito di strappare un pareggio?»

«Io non sono di questo avviso. Intanto sarà bene precisare che Lato e Gadocha non hanno mai potuto fare le loro doti perché Rocca e Gentile sono stati abilissimi e molto bravi. E ad una squadra come quella polacca se gli blocchi gli uomini più pericolosi, non è dovuto anche al fatto che la Polonia non ha mai dato l'impressione di forzare i tempi, cioè che scesa in campo con un fermo proposito di strappare un pareggio?»

«Non potrebbe già attuare dalla Under 23 per le prossime partite?»

«No. Under 23 non va toccata poiché è impegnata nella Coppa Europa. Solo dopo questo torneo, se sarà ancora il responsabile loro le dovrei sostituire. Comunque, ho precisato - io non darò le dimissioni prima del 30 giugno».

Bernardini, come abbiamo sentito, è un uomo che ha una offerta dagli azzurri ma ha paura di essere esonerato. Di più ne abbiamo parlato con il presidente della Federazione Antonio Franchi il quale ci ha così risposto:

Gorski: «Dovevate forse osare di più»

Tra gli azzurri gli sono piaciuti Cordova e Facchetti, mentre lo ha deluso Pulici che temeva più di tutti - «Gli italiani meglio che a Monaco»

Al C.T. polacco va bene il pari

«Intanto mancano diversi mesi al 30 giugno e tutto è prematuro per in questo momento non vedo perché dovremmo cambiare. Dopo la partita di Genova contro i bulgari dissi che avevamo toccato il fondo. Oggi dico che la nostra squadra è stata allentata della situazione e che con un tantino di fortuna avremmo anche potuto vincere. Non va dimenticato che noi eravamo già eliminati dalla Coppa Europa il giorno del sorteggio: Olanda e Polonia sono due fra le tre migliori squadre del mondo, ed è tenendo presente il valore degli avversari che sono contento della prova offerta poiché, anche se la gara è finita a reti inviolate, i nostri giocatori si sono impegnati al massimo».

«Come le sembra questa nuova Nazionale italiana?»

«È migliore a mio giudizio è stato Cordova che ha saputo tenere un'ottima posizione e la regia di tutta la squadra. Inoltre vorrei citare Facchetti mentre Pulici che temeva alla vigilia mi ha in parte deluso».

«Un giudizio sulla sua squadra?»

«Abbiamo giocato al di sotto del nostro "standard" e quindi meno bene che a Stoccarda. I miei ragazzi temevano il caldo anche perché sono ancora a corto di preparazione e quindi non hanno mantenuto il loro ritmo abituale che è poi la nostra migliore arma offensiva».

«Ci sono stati momenti in cui ha temuto di perdere?»

«In due o tre occasioni, soprattutto sui tiri di Graziani ho avuto un po' di paura. Nel complesso però mi è sembrato che i nostri avversari di temessero più del nostro. Tuttavia ho bisogno di un risultato che faciliterà la loro qualificazione in Coppa Europa. Il C.U. Gorski è riuscito a ricordare che «la palla a rotonda ed è prematuro fare previsioni».

«Un giudizio sulla partita? Korski spiega che il risultato è giusto e che la partita ha visto un prevalere della ripetitiva difesa nei confronti della «punta» e tanto che le azioni da gol si possono contare sulle dita di una mano».

«Quali giocatori l'hanno impressionato maggiormente?»

«Sono stato colpito da Cordova e da Pulici. Cordova ha fatto un'ottima partita e Pulici è stato molto bravo. Ma è stato deluso da Pulici che temeva più di tutti».

«Cordova e Facchetti, mentre lo ha deluso Pulici che temeva più di tutti - «Gli italiani meglio che a Monaco»

«Cordova e Facchetti, mentre lo ha deluso Pulici che temeva più di tutti - «Gli italiani meglio che a Monaco»

«Cordova e Facchetti, mentre lo ha deluso Pulici che temeva più di tutti - «Gli italiani meglio che a Monaco»

«Cordova e Facchetti, mentre lo ha deluso Pulici che temeva più di tutti - «Gli italiani meglio che a Monaco»

«Cordova e Facchetti, mentre lo ha deluso Pulici che temeva più di tutti - «Gli italiani meglio che a Monaco»



● GORSKI

I protagonisti

Chinaglia e Deyna altruismo e classe

Gli italiani

ZOFF (16-1). Non è stato molto impegnato, ma sul campo di Deyna e fatto trovare fuori posizione e buon per lui che Lato non abbia saputo approfittarne.

GENTILE (6-1). Ha contrastato Gadocha, cercando anche qualche affondo. Ha servito nel primo tempo un buon pallone ad Antognoni che il volo ha fatto. Al 27' ha posato un pallone in un'ottima posizione, ma ha spedito fuori.

ROCCA (7). Il gallo rosso per tutto il primo tempo si è sacrificato su Lato, mettendogli la «museolina» nella ripresa è sceso talvolta sulla fascia laterale sinistra regalando una pallina a Graziani che l'ha scappata fatalmente. Ha poi avuto il grosso merito di salvare il risultato quando Zoff è rimasto fermo, tirando fuori dalla linea un tiro di Gadocha.

CORDOVA (6). Ha deluso le attese. I suoi «piedi buoni» hanno funzionato poco. Molti appoggi sbagliati, troppo lento e insistente il suo portare la palla. Non è dubbio che il forfait di Capello ha fatto molto «frece» al suo arco, sommando il suo stesso scembi tattici.

BELLUGI (5-1). Contro il pari con Szarmach, al quale non ha concesso molto spazio. Una prestazione senza neppure un colpo di genio.

FACCHETTI (6-1). Qualche sbadanza iniziale per il mestiere che ha sempre serietà. Una prestazione, tutto sommato, dignitosa.

GRAZIANI (7). Il «grande», anche se servito poco, ha avuto occasione di segnare: clamorosa quella offertagli da Rocca e fallita. E' stato sempre generoso nel concedere il pallone e al 14' della ripresa si può dire sia stato sfortunato: il primo tiro gli è stato parato distinto da Tomaszewski e sul secondo il colpo del portiere ha detto «no».

MORINI (6). Ha dovuto sostituire Capello proprio poche ore prima dell'incontro, quindi è stato chiaramente condizionato. Ha avuto Deyna in consegna e ha un po' sofferto. Come costruttore di gioco non si è molto distinto, e poggiando sovente al compagno di centro (Cordova), ha detto però due belle palle a Graziani e Pulici che non hanno saputo sfruttare.

CHINAGLIA (7-1). La generosità del benevolente si è esaltata in questa partita, che era anche una sua rivincita personale. Ha corso su tutto il campo. Ha appoggiato bene a Graziani e Pulici. Ma è chiaro che il suo ruolo era di sacrificio. Zmuda non lo ha quasi mai impressionato.

ANTOGNONI (6). Note non esultanti dal «volo». Elegante nel tocco, «bello» negli scampamenti, ma non di molto costruito per le punte, e Piedi buoni non ha avuto soltanto merito il nome. Forse ha sofferto la mancanza di Capello. Ma non è una valida attenuante visto il suo precario stato atletico che non gli ha permesso di esprimere secondo le sue reali possibilità.

PULICI (6). Che dire? Il marcatore spedito di Wawrowski gli ha frantumato, lui,

I polacchi

TOMASZEWSKI (16-1) - È l'unico che è speso al momento. Esce a gioco in due occasioni e buon per lui che Antognoni sbagli malamente e che nella ripresa si opponga fortissimamente col corpo a un tiro di Graziani. Pulici si presenta in parte davanti in orgoglio un gran tiro di Pulici.

SZIMANOWSKI (16-1) - Un «no» affannoso su Graziani, che spessa si fa cadere fuori per come una «gratuita» fallisce il bersaglio facile.

GORGON (6-1) - Se la sberleffiava bene, ma i suoi gesti sono scarsi. Con gli azzurri che hanno spesso giocato indietro, non c'è stato molto lavoro per lui.

WAWROSKI (16-1) - Prendendo il posto dell'infamato Mioduski, Wawrowski ha scosso le sue sberleffi e se il granata non ne ha saputo approfittare è per colpa sua: qualche occasione l'ha pure avuta.

SZMUDA (7) - Ha sempre aspettato in zona Chinaglia, che gli stava appiccicato addosso, e sembrava quasi che volesse approfittare della sua inattività, ma ha fatto bene il compito.

MASZCZYK (7) - Pallone nei contrasti, buon pallonggiatore, ha contenuto la maggiore classe di Cordova, favorito però dal pessimo stato del polacco.

LATO (6) - Una buona occasione consegnata da Rocca è stata al momento mancata. Ha fatto un po' di lavoro in un'occasione quando un «cross» di Deyna lo ha trovato a tu per tu con Zoff, ma si è arrivati a un tiro. Per il resto la manovra è stata nel terzino lo ha frenato.

KASPERCZAK (6-1) - Ha tirato un solo colpo. Nel complesso, un buon pallonggiatore, ha contenuto la maggiore classe di Cordova, favorito però dal pessimo stato del polacco.

CMKIEWICZ (6-1) - Ha preso il posto di Kasperczak, rilevando la manovra di Antognoni, e il giudizio è lo stesso che per il compagno.

DEYNA (7) - Grande costruttore di gioco, ha messo in chiara difficoltà Morini. Ha fatto una palla d'oro a Lato, non sfruttata però dal compagno.

SZARMACH (6-1) - Un tantino al di sotto delle sue reali possibilità è comunque stato ottimo filtro quando gli azzurri attaccavano. Bellugi ha dovuto usare le maniere forti.

GADOCHA (6) - Non erano compatibili un'aria di bersaglio, di «faccione». Gorski, passato in Francia nel Nantes, è sparato e inserito nella manovra del compagno. Ma è un dubbio che si «muove» e Gorski ha avuto una buona parte nel farlo figurare poco.

SIGNOR HALIES (7) - Una buona occasione, e forse forse, da qualche nazista sono di tempo. I giocatori, comunque, col loro comportamento sostanzialmente corretto, l'hanno non poco aiutato.

Giuliano Antognoni

Un gioco fluido a sprazzi e singhiozzi

L'improvviso e malaugurato «forfait» di Capello, fra l'altro, pur volentieri sostituito da Morini, ha tolto alla squadra l'unico forse di maggior peso tecnico e sicurezza di più spiccato senso geometrico, il gioco quindi, con questo grave e imprevedibile handicap, e inevitabilmente fluido a strappi, a singhiozzi, affidato per la gran parte all'improvvisazione e all'avventura, o alla fiera determinazione di Chinaglia in compiti per lui, almeno in Nazionale, inediti. Se si aggiungerà che anche Cordova è mancato in gran parte all'attacco, si capirà come e quanto abbiano dovuto spremersi tutti per cavarsela, soprattutto Chinaglia, ripetiamo, Graziani, e alla distanza Pulici, per cavarsela all'onore del mondo.

Quinto girone

I RISULTATI	
OLANDA - ITALIA	3-1
OLANDA - FINLANDIA	3-1
POLONIA - FINLANDIA	2-1
POLONIA - FINLANDIA	3-0
ITALIA - POLONIA	0-0

LA CLASSIFICA						
PUNTI	G	V	N	P	F	S
POLONIA	4	2	2	0	0	6
OLANDA	1	2	0	1	1	3
ITALIA	0	3	0	0	3	2
FINLANDIA	0	3	0	0	3	8

PARTITE DA GIOCARE

- 5 giugno 1975: Finlandia - Italia
- 20 agosto 1975: Olanda - Finlandia
- 10 settembre 1975: Polonia - Olanda
- 27 settembre 1975: Italia - Finlandia
- 15 ottobre 1975: Olanda - Polonia
- 27 ottobre 1975: Polonia - Italia
- 22 novembre 1975: Italia - Olanda

BASKET



PRESENTA

la 2ª giornata del girone di ritorno

(QUESTA SERA ORE 21)

- Milano: Mobilquattro - Forst
- Forlì: Jolly - Ignis
- Torino: Saclà - Innocenti
- Bologna: Sinudyne - Saporì

Classifica

- Forst p. 14; Ignis 12; Innocenti, Sinudyne e Saporì 8; Mobilquattro 6; Jolly e Saclà 4.



totocalcio

Avellino-Perugia	x 2
Brescia-Alessandria	x
Catanzaro-Pescara	x
Como-Atalanta	1 x
Genoa-Foggia	1 x
Novara-Brindisi	2 x 1
Parma-Verona	1 x 2
Sambenedettese-Arezzo	x
Spal-Palermo	1 x
Taranto-Reggina	x
Udinese-Spal	1 x
Modena-Sangiovese	1 x
Acireale-Bari	2

totip

PRIMA CORSA:	1 2
2 1	
SECONDA CORSA:	1 1
1 1	
TERZA CORSA:	x 2
2 x	
QUARTA CORSA:	1 2
2	
QUINTA CORSA:	2
1	
SESTA CORSA:	2 1
2 2	

In Serie B l'Atalanta va a far visita al Como (che parte con i favori del pronostico)

L'Avellino ospita il Perugia

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

● QUESTA MATTINA, al campo Ter Fontane con inizio alle ore 10,30, la Roma affronta per il retour-match di semifinale della Coppa Italia primavera la Juventus. Con il brillante pareggio (1-1) ottenuto dai ragazzi di Bravi domenica scorsa a Torino, la Roma ha fatto un primo passo verso la finale (e onorare così quella Coppa conquistata meritatamente l'anno scorso); oggi dovranno fare quello decisivo, ma dovranno mettercela davvero forte per battere i torinesi. Per l'importante gara l'allenatore dei giallorossi ha convocato: Ticozzi, Bernocchi, Cini, Colicelli, Di Mario, Criscimanni, Alimenti, Premici, Salvatore, Luconi, Sella, D'Aversa, Conli, Di Bartolomei, Cosaroli e Bacchi.

● MOTOCICLISMO - Oggi, sul circuito Jaram a Madrid, si disputerà il G.P. di Spagna, valevole quale seconda prova del campionato mondiale. La prova più interessante sarà quella delle 350, che si impennerà nel duello Agostini-Cocoto. Tra gli italiani in gara Walter Villa nella 250. La gara delle 500 non sarà disputata.

● AUTOMOBILISMO - Oggi a Monza si corre la 1000 chilometri, quarta prova del campionato mondiale Marche. L'Alfa Romeo di Merzario e Laffitte parte favorita rispetto alla Alpine-Renault e alle Porsche-Lurbo.

● IERI A WIEZE in Belgio Domenico Adinolfi ha vittoriosamente difeso il titolo europeo dei pesi mediomassimi piegando lo sfidante belga Freddy De Kerpel per getto della spugna all'undicesimo ripresa.

● IERI SERA A BARCELONA lo spagnolo Perico Fernandez si è confermato campione mondiale dei pesi superpellegrini, battendo lo sfidante brasiliano Joao Henrique, per ko. Alla nona ripresa.

Per irpini e bergamaschi è forse l'ultima occasione per agganciarsi alle cinque squadre di testa - Il Verona gioca a Parma - Il Palermo a Ferrara contro la Spal

Mancano dieci giornate alla fine, e le squadre che si contendono i tre posti che garantiscono la permanenza nella massima divisione italiana sono sempre cinque: Perugia, Verona, Palermo, Como, Catanzaro.

Ce ne sono, poi, altre due che faranno a questo cinque, vale a dire l'Avellino, e l'Atalanta, ma sulle probabilità di queste due squadre, e sulle loro possibilità reali, abbiamo già discusso a lungo.

Oggi intanto l'Avellino affronta il Perugia in una partita aperta e combattuta, dove deve anche solo pareggiarla, la questione potrebbe essere bella e conclusa perché, intanto, il Palermo e quindi il Catanzaro le possibilità di aumentare il vantaggio.

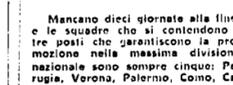
E veniamo all'Atalanta che oggi gioca a Como. Anche per gli obiettivi, se dovessero perdere, le speranze si ridurrebbero a ben poco.

Il Verona, intanto, gioca a Parma, ma senza grossi patimenti a punto, almeno, dovrebbe ottenerlo. E anche il Palermo, che gioca a Ferrara con la Spal, s'acccontenterebbe di un pari.

Il Catanzaro, a questo punto, sembrerebbe la squadra maggiormente favorita. Ma gioca il peggiore gioco in casa. Ma gioca col Pescara che sembra avere superato il periodo di sbandata e quindi il Catanzaro si troverà di fronte un brutto cliente.

Interessante, ma ormai privo di significato, è il confronto tra due delle grandi deluse del campionato: Genova e Foggia, mentre l'Alessandria e Arezzo, che giocano nei posti di Brescia, così come il Brindisi potrebbe ricevere la delittuosa condanna in casa del Novara.

E' un confronto maggiormente interessante, comunque, per la retrocessione, si gioca a Taranto. Gli uomini di Mazzetti difatti affrontano la Reggina, una delle pericolanti appunto, che tenta di con-



● GORSKI

La Cina parteciperà ai Giochi se non ci sarà Formosa

TOKYO, 19.

Le autorità sportive della Repubblica popolare cinese hanno ribadito oggi che non consentiranno ai loro atleti di partecipare se ammessi, alle Olimpiadi, assieme a quelli di Taiwan (Formosa).

Una dichiarazione in tal senso è stata fatta dal direttore della Federazione sportiva cinese che ha già ancora una volta ripetuto che l'espulsione di Taiwan costituisce l'ultima condizione pregiudiziale per la partecipazione della Repubblica popolare cinese ai Giochi olimpici.

volgere nella lotta alle squadre, quella l'Alessandria e il Taranto. Il Taranto deve vincere se non vuole scendere in Serie B. Come Novara e l'Arezzo a S. Benedetto. Brutte trasferite.

Gli arbitri

Avellino-Perugia: Gonnella; Brescia-Alessandria: Bergami; Catanzaro-Pescara: Lops; Como-Atalanta: Prati; Genoa-Foggia: Governi; Novara-Brindisi: Benedetti; Parma-H. Verona: Lazzaroni; Sambenedettese-Arezzo: Alessandri; Spal-Palermo: Levrero; Taranto-Reggina: V. Lallanza.

Merckx favorito nella Liegi-Bastogne-Liegi

LIEGI, 19.

Belfort, sul traguardo del primo grande ciclismo del mondo, il belga Eddy Merckx, per la 102ª edizione della Liegi-Bastogne-Liegi, nella quale si disputano le due tappe più dure e prestigiose delle classiche del ciclismo belga.